

Bombardamenti di ritorsione russi puniscono Kiev per gli attacchi al confine

northfront.press/russian-retaliatory-strikes-punish-kiev

Fronte sud

22 marzo 2024



[Scarica video](#)

In risposta alle provocazioni ucraine al confine russo, l'esercito russo ha ripreso massicci attacchi contro le infrastrutture strategiche ucraine.

La mattina del 21 marzo, almeno 11 vettori missilistici strategici russi hanno lanciato attacchi contro l'Ucraina, anche con missili ipersonici Kinzhal. Secondo i rapporti ucraini, l'obiettivo principale era la capitale ucraina, dove hanno tuonato almeno 3 serie di esplosioni.

Durante la giornata altre strutture militari ucraine sono state distrutte nelle regioni di Kharkiv e Mykolaiv, nonché nella Repubblica popolare di Donetsk. Ad esempio, lo stabilimento di Zarya, una delle imprese chiave del complesso industriale della difesa ucraino, è stato attaccato a Mykolaiv.

Gli attacchi miravano a distrarre la difesa aerea ucraina. L'attacco principale è stato lanciato la notte del 22 marzo. L'esercito russo ha ottenuto una sorpresa strategica grazie a "falsi" attacchi su Kiev e la preparazione per l'imminente attacco devastante è passata inosservata alle forze ucraine.

Secondo Zelenskyj, il 22 marzo, circa 90 missili balistici e da crociera russi e 60 UAV kamikaze hanno preso di mira l'Ucraina. Secondo quanto riferito, le forze di difesa aerea ucraine hanno intercettato solo 35 missili.

Le riprese dei gravi danni in tutto il paese hanno impedito al regime di Kiev di nascondere la verità. La difesa aerea ucraina rafforzata dai sistemi NATO ha fallito.

Gli obiettivi degli attacchi missilistici includevano le più grandi infrastrutture energetiche dell'Ucraina. Un attacco di precisione ha distrutto la sala macchine della centrale idroelettrica di Dnipro nella regione di Zaporizhia.

Un altro attacco di precisione ha colpito il TPP Ladyzhenskaya nella regione di Vinnytsia. Nella regione di Kharkiv, lo Zmievskaya TPP e il CHP-3 sono stati messi fuori servizio. Uno degli scioperi ha colpito la più grande centrale elettrica dell'Ucraina occidentale, la Burshtyn TPP. Sono stati segnalati anche gravi danni agli impianti energetici nella regione di Odessa.

Insieme alle infrastrutture energetiche, le forze russe hanno colpito le strutture militari ucraine. Una delle strutture della direzione principale dell'intelligence ucraina è stata attaccata a Dnipro. Secondo quanto riferito, in città è stato distrutto anche un lanciatore di un sistema di difesa aerea.

Ci sono state esplosioni a Kremenchuk nella regione di Poltava e nell'aeroporto di Kanatovo nella regione di Kirovograd.

Una serie di attacchi hanno distrutto sedi del personale militare ucraino, quartier generali e magazzini a Zaporizhia, Kharkiv, Kriviy Rih, Cherkassy e in altre città.

Questo è stato uno dei più grandi attacchi russi degli ultimi mesi. Singoli attacchi giornalieri di precisione sugli impianti energetici locali hanno interrotto le operazioni delle imprese militari; ma non si sono verificati attacchi massicci così pesanti contro le infrastrutture energetiche ucraine durante i freddi mesi invernali. Come ulteriore gesto di buona volontà, Mosca ha permesso a Kiev di fornire ai suoi cittadini riscaldamento ed elettricità. In risposta, gli ucraini hanno lanciato attacchi sul territorio russo, uccidendo civili russi, al fine di soddisfare i desideri dei loro sostenitori della NATO.

| [STAMPA FRONTE SUD](#)